



COMUNE DI RUBIERA

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria - Seduta TERZA di 1° convocazione

OGGETTO: Variante generale al P.R.G. - Controdeduzioni alle osservazioni.

L'anno millenovecento ottantesette addì dieci del mese

di marzo alle ore 17.30 in RUBIERA, nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

Sono presenti:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
1. - Pignedoli Danilo	SI		11. - Gozzi Silvia	SI	
2. - Del Monte Gian Piero	SI		12. - Barbieri Verter		SI
3. - Tassoni Guido	SI		13. - Tondelli Alberto	SI	
4. - Pozzi Anna	SI		14. - Ballabeni William		SI
5. - Corradini Gaetano	SI		15. - Sillgardi Adriano	SI	
6. - Frigeri Giorgio	SI		16. - Berselli Mauro	SI	
7. - Lusvardi Sandra	SI		17. - Notari Giuseppe	SI	
8. - Avanzi Paolo	SI		18. - Farioli Raffaello	SI	
9. - Rossi Vincenzo	SI		19. - Ficarelli Niger	SI	
10. - Strozzi Umberto	SI		20. - Dugoni Giuliano	SI	

Assiste il Segretario del Comune Sig. CONTI Dott. STEFANO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Assume la Presidenza il Sig. Pignedoli Danilo - Sindaco

Il presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Vengono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori: Notari, Rossi, Dugoni.

OGGETTO: Variante generale al P.R.G. Comunale - Controdeduzioni alle osservazioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la L. 17/8/1942 n° 1150;

VISTA la L. 6/8/1967 n° 765;

VISTI i DD.MM. 1/4/1968 n° 1404 e 2/4/1968 n° 1444;

VISTA la L. 22/10/1971 n° 865;

VISTA la L. 28/1/1977 n° 10;

VISTA la L. 5/8/1978 n° 457;

VISTA la L. 28/2/1985 n° 47 e successive modifiche;

VISTO il D.M. 1/8/1985 pubblicato sul supplemento ordinario della G.U. n° 271 del 18/11/1985;

VISTA la L. n° 431 del /8/1985;

VISTA la L.R. 7/12/1978 n° 47;

VISTA la L.R. 29/3/1980 n° 23;

VISTA la L.R. 27/2/1984 n° 6;

VISTO il vigente P.R.G. comunale approvato con D.P. Regione n° 2035 del 28/6/1977 e successive varianti regolarmente approvate;

VISTO il P.A.E. comunale approvato dalla G.R. con atto n° 2209 in data 24/5/83;

VISTO il Regolamento Edilizio Comunale approvato dalla G.R. in data 10/5/1978 con atto n° 1339;

VISTO il Piano Particolareggiato per il Centro Storico redatto ai sensi dell'art. 36 - L.R. 47/78 approvato dal Comitato Comprensoriale di Reggio E. in data 18/5/84 con atto n° 22/294;

VISTA la delibera della G.M. n° 147 del 9/4/1986 adottata con delega del Consiglio Comunale (delibera n° 29 dell'8/4/86), avente per oggetto: dichiarazione di esaurimento del P.E.E.P. vigente;

VISTA la propria deliberazione n° 58 del 22/3/1985 con la quale veniva affidato l'incarico di progettazione per un nuovo P.E.E.P. che tenga conto delle scelte urbanistiche fatte con il piano in oggetto adottato;

RICHIAMATA la propria deliberazione n° 62 del 26/3/1985 controllata senza rilievi dal Comitato di Controllo Regionale - sezione decentrata di Reggio Emilia e relativa all'adozione della variante generale al P.R.G. vigente;

PRESO atto che il progetto di piano come sopra adottato è stato depositato presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 18/6/1985 in libera visione al pubblico; che l'avviso della avvenuta adozione della variante generale al P.R.G. indicante i termini e le modalità per la sua visione presso il predetto Ufficio di Segreteria e per la presentazione di eventuali osservazioni tendenti ad un apporto collaborativo al perfezionamento del piano adottato è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 18/6/1985; che lo stesso avviso è stato pubblicato sulla stampa locale, sul foglio degli annunci legali della Provincia di R.E., sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna; che è stata inviata comunicazione al momento della pubblicazione della adozione della variante generale in oggetto alle seguenti Autorità Militari:

- 1) Regione Militare Tosco Emiliana VII C.M.T. Firenze;
- 2) alla 1^ Regione Aerea - Direzione Demanio - Milano;
- 3) alla 6^ Direzione Genio Militare - sezione Demanio - sottodirezione lavori - Bologna;

che gli elaborati di piano e la relativa delibera consiliare di adozione sono stati trasmessi:

- 1) all'Ufficio lavori F.S. di Bologna;
- 2) all'ANAS di Bologna;

che le osservazioni pervenute sono state regolarmente registrate in un libro protocollo speciale e debitamente numerate dal n° 1 al n° 105;

che la Commissione Edilizia Comunale integrata con esperti in bellezze naturali ai sensi della L.R. 1/8/78 n° 26 e con i rappresentanti delle Associazioni degli Agricoltori, così come nominata con deliberazione consiliare n° 11 del 21/1/1986 e con la partecipazione di rappresentanti dei gruppi consiliari senza diritto al voto, ha espresso un parere per le relative controdeduzioni alle osservazioni stesse nelle sedute del 5/12/86 n° 14/86, del 22/12/86 n° 15/86, del 16/1/87 n° 1/87, del 22/1/87 n° 3/87, del 28/1/87 n° 4/87, del 25/2/87 n° 6/87;

CONSIDERATO che il territorio comunale non è sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D.L. n° 3267/1923;

che lo stesso non è stato dichiarato sismico ai sensi dell'art. 2 della Legge 25/11/62 n° 1684 e art. 3 della Legge 2/2/1974 n° 64;

che non è soggetto a vincoli di trasferimento o consolidamento degli abitati ai sensi della Legge 445/1908;

che non è assoggettato a limitazioni ai sensi della Legge 198/1976 sulla regolamentazione delle servitù militari;

che è interessato a vincoli di tutela di beni di interesse artistico o storico ai sensi della Legge n° 1089/1939;

che è soggetto a vincoli di natura paesaggistica di cui alla Legge n° 1497/1939 (vedi D.M. 1/8/1985 pubblicato sul supplemento ordinario della G.U. n° 271 del 18/11/1985);

che non è interessato dai vincoli discendenti dai disposti di cui all'art. 5 della L.R. n° 2 del 24/1/1977;

che parte del proprio territorio è vincolato per la tutela di zone di particolare interesse ambientale individuate ai sensi dell'art. 1-quinques della Legge n° 431/1985;

CONSIDERATO che le osservazioni alla variante generale al P.R.G. adottata dal Comune di Rubiera con deliberazione consiliare 26/3/1985 n° 62 presentate a seguito della pubblicazione della variante stessa, sono state complessivamente n° 105 delle quali n° 12 pervenute prima del termine fissato per la loro presentazione; n° 39 in termine e n° 54 oltre detto termine compreso le osservazioni n° 104 e 105 "osservazioni d'ufficio alla normativa e alla cartografia" presentate dall'Ufficio Tecnico Comunale e tutte esaminate dalla Commissione Edilizia integrata con esperti in bellezze naturali e con rappresentanti delle Associazioni degli Agricoltori e con la partecipazione, senza diritto al voto, dei rappresentanti dei gruppi consiliari.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di controdedurre anche alle osservazioni presentate prima ed oltre il termine. Le osservazioni sono state suddivise in gruppi secondo le zone territoriali omogenee di cui alla Legge Regionale n° 47/78 modificata nella L.R. 23/80 così come segue:

- 1 - zona territoriale omogenea A (centro storico)
- 2 - zona territoriale omogenea B (zona residenziale prevalentemente costruita) e zona territoriale omogenea C (residenziale di espansione)
- 3 - zona territoriale omogenea D (zona destinata ad attività produttive di tipo industriale, artigianale, commerciale e direzionale)
- 4 - zona territoriale omogenea E (zona agricola)
- 5 - zona territoriale omogenea F (zona destinata a parco fluviale, attrezzature generali; attrezzature complementari)
- 6 - zona territoriale omogenea G (zona destinata a servizi scolastici, verde pubblico attrezzato, attrezzature urbane e parcheggi)
- 7 - parti del territorio destinate alla viabilità.

Inoltre sono stati individuati i seguenti gruppi di osservazioni:

- 8 - Osservazioni di carattere generale presentate da enti pubblici, associazioni, partiti, ecc.
- 9 - Osservazioni alla norme tecniche di attuazione al P.R.G.
- 10- Osservazioni d'ufficio alla cartografia ed alla normativa.

PRESO atto degli interventi dei seguenti consiglieri:

- TASSONI GUIDO (P.C.I.):

Sigg.ri consiglieri è mio compito questa sera svolgere alcune considerazioni politiche sul lavoro fatto in questo ultimo anno sul P.R.G. e presentarvi il lavoro svolto dalla preposta commissione edilizia sulle controdeduzioni alle osservazioni presentate da cittadini e associazioni in merito al piano regolatore adottato dal Consiglio Comunale di Rubiera.

Innanzitutto il metodo che si è ritenuto corretto adottare per l'esame delle osservazioni è stato quello di far precedere la discussione da parte della commissione con un confronto preliminare tra la Giunta Municipale e i vari gruppi consigliari PCI PSI DC il risultato di questo lavoro, rivolto soprattutto a conoscere e ad approfondire i vari aspetti toccati dal PRG adottato e i pareri conseguenti maturati durante questa ultima fase, ha dato risultati contraddittori e non sempre corrispondenti alle aspettative che la G.M. si era proposta.

L'intenzione era essenzialmente quella di raccogliere i suggerimenti dei vari gruppi per utilizzare la fase delle controdeduzioni per portare qui in C.C. un P.R.G. il più possibile risultato di un lavoro comune, proponendolo come tale anche nella sede della Commissione Edilizia.

A questa volontà presente anche nella prima fase della stesura ma realizzata con il più semplice strumento del confronto in sede di Commissione Edilizia integrata dai Consiglieri Comunali è emerso un risultato piuttosto contraddittorio, mentre da un lato si è constatato un confronto franco e senza pregiudiziali con il gruppo P.S.I. dove si sono anche intraviste possibilità di un confronto su più temi, con il gruppo della D.C. ad ogni confronto, si sono visti i propri consiglieri parlare sempre a titolo personale per cui per forza di cose il confronto si è sviluppato in maniera poco costruttiva proseguendo nella indeterminatezza di chi ha di fronte un interlocutore che cambia continuamente, per fare un esempio semplice ma significativo il problema della viabilità del centro storico durante gli incontri tra la G.M. e il gruppo D.C. si è trovata la soluzione che coincideva anche con quanto dagli altri gruppi proposto, ma in sede di Commissione Edilizia autorevoli consiglieri del gruppo D.C. non hanno votato a favore e i consiglieri D.C. presenti non hanno ritenuto opportuno ribadire coerentemente con quanto concordato in precedenza la loro posizione su questo specifico punto, dimostrando che non sempre la discussione e il confronto servono a costruire posizioni comuni se almeno una delle due parti ha come obiettivo quello di differenziarsi a tutti i costi anche rimangiandosi quanto poco prima proposto onde evitare "spiacevoli" giudizi unanimi.

Il giudizio che questa sera mi sento in ogni caso di dare è che il lavoro svolto prima con i gruppi consigliari poi con la Commissione Edilizia sia stato estremamente propizio e abbia consentito di migliorare il progetto di P.R.G. che trasmetteremo in Regione, in primo luogo per la più coerente soluzione alla viabilità del centro storico, con l'eliminazione del sistema di doppia viabilità parallela alla via Emilia in un primo tempo imposta dall'ANAS e in seconda la realizzazione di una bretella di collegamento che riversi il traffico proveniente da Reggio Emilia e diretto a Campogalliano attraverso il nuovo sottopas-

so fino ad arrivare su Via F.lli Cervi e poi fino alla nuova strada provinciale attraverso un allargamento della viabilità esistente, oggetto del successivo punto all'ordine del giorno.

Le richieste avanzate dal gruppo D.C., respinte dalla Commissione Edilizia, sulla creazione di una tangenziale per il superamento del tratto centrale della Via Emilia è come si suol dire "l'uovo di Colombo", noi riteniamo che ipotesi di questo tipo siano da ricondurre ai programmi sovracomunali, almeno provinciali, in quanto se tracciassimo questa ipotetica strada (che per la verità nessun consigliere o esperto locale D.C. azzarda ad indicare cartograficamente) partirebbe nel bel mezzo di un campo e finirebbe in mezzo al Fiume Secchia, visto che per forza di cose inizierebbe a Bagno in comune di Reggio E. e finirebbe a Modena, e il Consiglio di Rubiera è per ora e per legge in grado di decidere solo per il suo territorio comunale.

Se programmare lo sviluppo di un'area vuol dire questo ora capisco anche perchè dove ha da sempre governato la D.C. le strade per non dire le autostrade finiscono spesso in mezzo a desolate colline.

A parte ogni considerazione su quanto la D.C. va dicendo su questo argomento noi siamo impegnati al fine di attuare quanto previsto dal P.R.I.T. approvato dal Governo e dall'ANAS che prevede un sistema tangenziale alla Via Emilia posto in adiacenza alla attuale sede autostradale in modo da risolvere radicalmente il problema, proposta che prevede tra l'altro una uscita a Fontana.

Se questa previsione programmatica dovesse cambiare a favore di tante piccole tangenziali alla Via Emilia noi saremmo in prima fila per ottenere una soluzione organica al problema traffico su Viale Matteotti coscienti però del fatto che una tangenziale a Rubiera comporta un investimento di decine e decine di miliardi e saremmo poco credibili (come invece vuole essere la D.C.) a pensare a soluzioni che non prevedano nuovi ponti sul Secchia a doppia corsia, questo sarebbe un modo per far credere che si può fare tutto in poco tempo e con poca spesa.

La Commissione Edilizia ha inoltre meglio definito i contorni normativi delle singole zonizzazioni prestando particolare attenzione alle evoluzioni in atto nello sviluppo della economia nel nostro territorio regionale e in quello italiano.

La collocazione geografica di Rubiera, al centro di grandi vie di comunicazione necessita di uno strumento di programmazione territoriale che asseconi le esigenze di un sistema industriale esistente e si rivolga prioritariamente alla creazione di opportunità per l'insediamento di attività del così detto terziario ma soprattutto rivolto ad utilizzare il proprio territorio per crearvi insediamenti di servizio ad un'area ben più vasta che ritrovi in Rubiera il suo baricentro.

Nei prossimi anni vedremo se questa proposta urbanistica verrà riconosciuta valida dal mercato e dalla società economica nel suo complesso.

Quando parliamo di baricentro di una vasta area il primo pensiero va naturalmente alla zona delle ceramiche, a Carpi, Modena e Reggio Emilia, ma non è solo questo, se il progetto del prolungamento dell'autostrada verrà confermato così come ci è stato presentato avremo un casello autostradale a meno di 3 Km. dal centro di Rubiera con tutto quello che comporterà questa infrastruttura, dobbiamo quindi puntare nei nuovi insediamenti e nelle riconversioni a favorire la qualità degli investimenti non lasciandoci andare all'accogliere tutto quanto il mercato propone, ci pare con il P.R.G. di aver costruito il principale strumento di gestione organica del territorio.

Il compito di questo Consiglio Comunale resta comunque importante e decisivo in quanto è da questo Consiglio che partiranno gli impulsi per rendere equilibrato lo sviluppo territoriale, non dimenticandosi che sviluppo non vuole dire soltanto industria, come invece anche in questo Consiglio qualcuno ha sostenuto, ma anche la costruzione di un parco può assumere valore di sviluppo e non solo di una migliore qualità della vita ma di vero e proprio intervento economico teso a creare condizioni favorevoli per l'economia di un territorio come il nostro, nel P.R.G. abbiamo tenuto conto anche di questi dati, affrontando in maniera, ci pare, giusta le possibilità offerteci dalle emergenze presenti sul nostro territorio sforzandoci non solo di non dimenticare niente ma di dare ad ogni emergenza sia storico-architettonica che paesaggistica un giusto ruolo, capace di esprimere al meglio tutte le sue potenzialità, voglio citare il Parco nella Cassa di Espansione, la Corte, il Palazzo Rainusso, ecc., tutte emergenze il cui valore verrà determinato dalla capacità di questo Consiglio di individuare gli usi e la gestione più consona a dare risposta alle esigenze che sono oramai degli anni 2000.

A questo proposito riteniamo che sia sempre più opportuno ricercare nella società tutte le proposte che provengono dal mondo economico privato, in quanto oggi più di ieri emergono costantemente possibili intrecci privati e pubblici e oggi capacità di governo sta anche a significare capacità di abbinare il pubblico al privato con la volontà di dare un servizio alla società e validità economica all'investimento.

Per concludere voglio riassumere il lavoro della Commissione Edilizia integrata che negli ultimi mesi ha lavorato alacremente dimostrando notevole competenza tecnica e senso di responsabilità e a cui va naturalmente il mio ringraziamento personale e quello della G.M., proponendo come controdeduzione alle osservazioni presentate i pareri espressi dalla Commissione sulle singole osservazioni a dimostrazione che questa amministrazione ritiene prioritario avanti a tutto scegliere con l'ausilio e la collaborazione di chi, eletto dal Consiglio Comunale, è in grado di dare un contributo per la crescita e lo sviluppo della nostra comunità.

Pertanto riassumendo si propone di accogliere integralmente 57 osservazioni, 19 di accoglierle parzialmente e 25 di respingerle, inoltre di dare atto che 4 osservazioni sono state annullate da osservazioni presentate successivamente. I risultati dell'esame delle osservazioni sono stati ottenuti con 89 controdeduzioni all'unanimità e per 16 con un voto o due di astensione o contrario.

- TONDELLI ALBERTO (D.C.):

Il gruppo della Democrazia Cristiana prima di esprimere le proprie valutazioni finali sul primo punto all'O.d.G. di questa sera, intende ripercorrere brevemente tutta la lunga e laboriosa gestazione di questa variante generale al P.R.G. durata oltre 4 anni e che purtroppo non è ancora finita. Secondo noi alcuni errori sono stati commessi subito all'inizio quando la Giunta ha deciso di porre mano a detta revisione.

Infatti se era intenzione della Amministrazione Comunale di chiedere la collaborazione dei Gruppi di minoranza, intenzione che per la verità ci è sembrata molto più evidente in questi ultimi tempi che in passato, lo si doveva dimostrare nei fatti accogliendo con maggiore sollecitudine le continue ed insistenti richieste del nostro gruppo che erano quelle di andare ad una rapida stesura della variante generale per tentare di arginare per tempo l'esodo dei cittadini dalle frazioni, per individuare aree da adibire ad insediamenti terziari e per proporre una soluzione molto più ragionevole e logica a quella viabilità che nel primo P.R.G. era da ritenersi non definitiva.

Pur conoscendo i tempi burocratici per una simile impresa, la Giunta è partita tranquillamente con oltre un anno di ritardo nell'affidare gli incarichi ed ha anche deluso le aspettative dei gruppi di minoranza ed i rappresentanti delle categorie produttive e sociali in quanto: dopo una prima riunione nella quale era stata richiesta la collaborazione di tutti ed era stata promessa una costante informazione, per ben due anni non si è più saputo nulla sullo stato di salute di questo laborioso progetto.

Gli errori poi sono continuati anche in tempi recenti e ci riferiamo al periodo Dicembre 84 - Marzo 85 quando si è voluto far passare come discussione del P.R.G. il lavoro fatto in Commissione Edilizia dove normalmente si assisteva ad una illustrazione delle scelte fatte dai tecnici e dalla Giunta su singoli aspetti settoriali e senza poter ovviamente dar vita a confronti approfonditi ma solo a qualche intervento episodico volto più a risolvere incongruenze particolari che a mettere in discussione le prospettive del Piano.

Come avremmo potuto, in tali occasioni, esprimere un parere a nome del nostro Gruppo, frutto di una elaborazione collegiale, se ad ogni riunione veniva esaminato un nuovo aspetto del P.R.G. e non veniva fornita una adeguata documentazione cartografica e normativa. Ecco uno dei motivi per cui abbiamo votato contro alla variante generale in sede di adozione.

Solo ragioni elettorali motivarono la fretta con la quale si andò alla adozione di questa revisione del P.R.G. come ora ragioni di ordine non strettamente politico obbligano il Consiglio Comunale ad esaminare ed eventualmente approvare l'assetto urbanistico e territoriale del nostro Comune fino al 2.000 in tempi troppo ristretti.

I due anni intercorsi dalla adozione ad oggi ci hanno permesso di esaminare con la massima tranquillità quello che non era stato possibile esaminare prima e ci hanno permesso di presentare una osservazione che si è dimostrata molto importante.

Infatti da una prima considerazione di carattere generale, confrontando il progetto di variante adottato con quello che viene presentato questa sera, possiamo affermare con soddisfazione che grazie alla D.C. la variante generale al P.R.G. del Comune di Rubiera ha fatto un buon salto di qualità principalmente sotto uno degli aspetti fondamentali che è quello della viabilità.

Questo significa che il nostro dissenso espresso in sede di adozione non era un modo per fare della opposizione preconcepita, bensì una seria convinzione che in seguito ci ha indotto a presentare una delle più importanti osservazioni al P.R.G.

A questo proposito dobbiamo riconoscere una singolare apertura da parte della Giunta nel recepire le indicazioni espresse, nella nostra osservazione, cosa che in passato non si era mai verificata.

Tuttavia, nonostante questa disponibilità che apprezziamo, non possiamo ugualmente logicamente condividere la rassegnazione della Amministrazione Comunale a rinunciare aprioristicamente alla proposta di una vera e propria CIRCONVALLAZIONE.

Ciò significa vivere alla giornata, non credere nella Stazione metropolitana e in tutte quelle enunciazioni che fanno di Rubiera un nodo strategico dal punto di vista commerciale. Ciò significa arrivare alle soglie del 2.000 con un piano regolatore asfittico.

Se è vero che anche tracciando sul P.R.G. una ipotesi di circonvallazione sarà quasi impossibile che possa essere realizzata nell'arco della validità del piano stesso, è altrettanto vero che non prevedendo nulla di alternativo all'attuale tracciato della Via Emilia dimostriamo che le cose ci stanno bene così come sono e come saranno per altri 20 o 30 anni.

L'ANAS nei suoi piani triennali prevede il finanziamento di simili interventi ma è ovvio che continuerà a dare la precedenza a quei Comuni che per tempo hanno predisposto progetti, presentato domanda e fatto una adeguata pressione perchè la richiesta venga presa in seria considerazione.

I comuni di Fidenza, Fiorenzuola e Castelfranco Emilia che stanno realizzando ora la circonvallazione molto probabilmente hanno iniziato a fare pressione una quindicina di anni or sono.

Se noi aspettiamo altri 10 anni prima di cominciarne a parlare significa che siamo i primi noi a non volerla.

Noi chiediamo quindi che l'Amministrazione affidi immediatamente l'incarico ad un tecnico esperto in viabilità per lo studio e la progettazione di una vera circonvallazione dando la precedenza ad una soluzione che non preveda un nuovo ponte sul Fiume Secchia.

Per quanto riguarda la viabilità di viale Matteotti dobbiamo constatare con soddisfazione che la nostra osservazione ha fatto prevalere il buon senso tutta via riteniamo eccessiva la totale chiusura degli accessi da entrambi i lati della strada.

Stessa soddisfazione intendiamo esprimere per l'aumento del numero di aree adiacenti al centro storico da adibire a parcheggio mentre riteniamo insoddisfacente la viabilità a ridosso del centro storico soprattutto perchè è ispirata ad una chiusura del medesimo al traffico veicolare, soluzione questa che noi riteniamo illogica e impraticabile data l'attuale realtà commerciale esistente.

Un altro aspetto che ci ha profondamente deluso è stato il comportamento della Giunta di fronte alle osservazioni presentate dai cittadini.

Premesso che la stragrande maggioranza delle osservazioni miravano a tutelare o ad incrementare legittimi interessi da parte dei titolari delle rispettive proprietà, non si capisce perchè nell'accogliere o respingere dette osservazioni siano stati usati due metri: accoglienza delle osservazioni con l'aggiunta anche di suggerimenti migliorativi per quelle presentate da soggetti economicamente robusti anche se vanno ad ampliare abusi preesistenti o possono favorire probabili speculazioni e netto diniego a piccoli ed insignificanti imprenditori perchè rei di volere legalizzare minuscoli abusi esistenti da decenni.

Il metro, secondo noi, doveva essere uguale per tutti per non lasciare adito a facili congetture.

Daltronde siamo convinti che il nuovo P.R.G. non sarebbe stato stravolto dalla presenza di qualche altro minuscolo retino in più fuori posto ed in tal modo si sarebbero giustificati molto meglio altri comportamenti.

Il gruppo della D.C. inoltre non condivide la costituzione di un parco fluviale in corrispondenza delle casse di espansione del fiume Secchia perchè data la modesta dimensione territoriale e la necessità di dovere periodicamente svuotare le casse dai sedimenti portati dalle piene, non potrà mai essere un vero e proprio parco e servirà quindi solamente a porre inutili vincoli ai terreni circostanti.

Il gruppo della D.C., nonostante abbia potuto constatare che in seguito alla nostra osservazione siano state apportate al P.R.G. notevoli e sostanziali migliorie, non può ugualmente approvare la proposta definitiva di variante generale al P.R.G. per i motivi sopra esposti e soprattutto per la mancanza di volontà politica di voler dotare il nostro comune di una viabilità di attraversamento adeguata agli anni duemila.

- FICARELLI NIGER (P.S.I.):

Il voto del gruppo del P.S.I. sarà di astensione. Questo sta a significare comunque un apprezzamento per il lavoro svolto e per la metodologia usata in tutta la fase di esame delle osservazioni. Di fatto questa "fase delle osservazioni" è stata qualcosa di molto di più. A livello tecnico e politico vi è stato quell'approfondimento, quella discussione che era stata solo avviata nella "fase di adozione" del P.R.G.

In coincidenza con la scadenza del mandato amministrativo nel 1985 la discussione ebbe a subire una dura strozzatura. Prevalse nella maggioranza la volontà di andare comunque alla approvazione di uno strumento che comunque significasse che un P.R.G. nuovo era stato adottato.

Ciò significò soffocamento di ogni utile confronto e di più improvvisazione di alcune scelte (soprattutto in materia di viabilità, con particolare riferimento agli "scavalchi" ferroviari).

Di fronte a siffatto atteggiamento per il P.S.I. l'unica risposta seria per il P.S.I. parve quella della non partecipazione al voto.

Un voto contrario avrebbe significato rifiuto di uno schema generale che nel complesso ci pareva accettabile in quanto si trattava di una variante generale al vecchio P.R.G. che noi stessi avevamo approvato e contribuito a redigere. Altri pronunciamenti non potevano esservi per mancanza assoluta di elementi di conoscenza.

Che le scelte fatte allora dalla maggioranza e dalla Giunta fossero frutto di fretta e improvvisazione, lo dimostra il fatto che il P.R.G. adottato nell'85 arrivò solo 2 anni dopo ad approvazione.

Tutto questo tempo è stato necessario per fare "poi" quello che si sarebbe dovuto fare "prima".

Per questo l'astensione (anzichè il voto favorevole che avremmo dato volentieri) ha un preciso significato politico: molto male per la prima fase, bene per la seconda.

Il proficuo lavoro svolto dalla Commissione urbanistica in questi ultimi mesi ha consentito di ben definire e programmare urbanisticamente:

- la vocazione terziaria del territorio di Rubiera;
- la ristrutturazione e lo sviluppo delle zone produttive;
- la dislocazione e la quantificazione delle zone residenziali e di quelle destinate ai servizi.

Per quanto riguarda la viabilità si sono apportate le modifiche opportune con particolare riferimento al centro urbano.

Purtroppo, nonostante le modifiche introdotte, l'errore determinato dalla fretta per quanto riguarda lo scavalco ferroviario di Via Marsala e la viabilità a nord non appare rimediato o rimediabile.

Dopo aver constatato e argomentato contro una osservazione D.C. che ipotizza la realizzazione di una "mega-circonvallazione" che appare al P.S.I. irrealizzabile e aver ribadito una chiara contrarietà alla indiscriminata chiusura del centro storico in sede di attuazione della viabilità del centro, il capogruppo del P.S.I. Ficarelli ha ribadito la dichiarazione di voto di astensione.

CON voti favorevoli n° 11, contrari n° 5 (Tondelli, Siligardi, Berselli, Notari e Farioli della D.C.) e n° 2 astenuti (Ficarelli e Dugoni del P.S.I.),

.../...

D E L I B E R A

1) di controdedurre alle osservazioni presentate così come sotto descritto:

La osservazione del 1° gruppo - zona A - rispondente al n° 82 del libro protocollo speciale, viene respinta in quanto la stessa osservazione era stata già presentata nell'ambito della disciplina particolareggiata per il Centro Storico ed era stata respinta poichè il piano particolareggiato tende a salvaguardare la residenza nell'agglomerato urbano.

Le osservazioni del 2° gruppo, zone residenziali B) e C), sono così ulteriormente suddivise:

a) richieste di riconoscimento dello stato di fatto e di modeste modifiche del regime fondiario per limitati interventi che comunque non modificano le previsioni e il disegno urbanistico di piano. Osservazioni rispondenti ai nn. 1 - 2 - 3 - 5 - 6 - 37* - 49 - 51 - 52 - 53 - 60 - 64* - 70 - 72 - 77 - 81* - 83 - 84* - 88 - 102 del libro protocollo speciale sono totalmente accolte in quanto sottolineano situazioni già esistenti, la cui conferma non pregiudica l'attuazione del P.R.G., ma adegua semplicemente lo stesso allo stato di fatto, oppure tendono ad ottenere modesti ampliamenti di aree edificabili o nuove aree di dimensioni modeste, essenzialmente al fine di operare limitati interventi che non alterano per le loro dimensioni e per le destinazioni d'uso le linee e gli standards di P.R.G. o si integrano con le scelte urbanistiche di piano.

* L'asterisco indica che sono approvate con la lettera c - civile abitazione - art. 75 delle N.T.A.

Osservazioni rispondenti ai nn. 7 - 17 - 24 - 65 - 75 del libro protocollo speciale, sono parzialmente accolte per i seguenti motivi:

osservazione n° 7 in quanto parte dell'area ricade nel rispetto del nastro stradale previsto dal piano in adozione;

osservazione n° 17 in quanto preclude l'attigua area ad attrezzature urbane.

osservazione n° 24 respinta per quanto riguarda l'elevazione dell'altezza massima da 9.50 ml a 15.00 ml poichè contrasta con le previsioni urbanistiche adottate che per quanto riguarda l'altezza residenziale derivano da considerazioni legate alla formazione di nuovi tessuti urbani integrati con l'esistente.

osservazione n° 65 in quanto la richiesta di verde privato preclude l'accesso alla zona per attrezzature urbane.

osservazione n° 75 per la parte di richiesta non ritenuta pertinente in quanto l'area ricade in un Piano Particolareggiato.

L'osservazione n° 68 è respinta in quanto sia la richiesta di perimetrare il Piano Particolareggiato già approvato, sia la possibilità di richiamare nella normativa la validità del P.P. stesso, sono già accolte dalle N.T.A. adottate all'art. 6.

Le osservazioni n° 58 e 59 vengono annullate in quanto sostituite dalla osservazione n° 102 accolta.

b) Richieste di modifiche sostanziali al regime fondiario.

Osservazioni rispondenti ai nn. 32 - 67 - 93 - 95 - 97 del libro protocollo speciale sono accolte totalmente come segue:

le osservazioni nn. 32 - 67 - 95 con P.P. individuando l'edificazione in modo da non precludere aree a verde nelle immediate vicinanze della scuola elementare.

L'osservazione n° 93 è stata accolta in quanto l'espansione residenziale soggetta a P.P. individuata in cartografia si integra con le previsioni del P.E.E.P. in fase di elaborazione.

L'osservazione n° 97 viene accolta ad esclusione dell'accesso richiesto in quanto permette uno standard residenziale nella frazione di Fontana che integra l'abitato esistente e permette di dimensionare in modo soddisfacente le previsioni di servizi ed attrezzature pubbliche.

Le osservazioni rispondenti ai nn. 23 e 27 del libro protocollo speciale vengono parzialmente accolte per i seguenti motivi:

osservazione n° 23 si accoglie con destinazione "attrezzature generali" in quanto trovasi su una viabilità in previsione e prospiciente a una zona tecnico-distributiva annonaria e ad una zona per attrezzature generali completando così le previsioni a nord della ferrovia.

osservazione n° 27 è parzialmente accolta in quanto lo standard residenziale è soddisfatto con circa $\frac{1}{2}$ dell'area richiesta.

Le osservazioni nn. 36 - 40 - 44 - 47 - 63 - 71 sono respinte come sotto descritto:

osservazione n° 36 in quanto l'attuazione della zona residenziale di espansione non preclude il motivo della osservazione stessa e per quanto riguarda la zona annonaria è in contrasto con le previsioni urbanistiche adottate.

Osservazioni nn. 40 - 47 - 71 in quanto propongono nuove quote di residenza slegate da qualsiasi contesto urbano e in contrasto con le scelte urbanistiche adottate dal P.R.G.

Osservazione n° 44 in quanto la normativa della zona residenziale di riqualificazione urbana tutela in modo più idoneo l'intorno immediato del Centro Storico.

Osservazione n° 63 in quanto il P.P., così come individuato nella tavola al 2.000 del P.R.G., comprende la progettazione integrale di una zona a ridosso del Centro Storico che funge da "cerniera" fra lo stesso e il "Forte".

Le osservazioni del 3° gruppo zona D vengono così suddivise:

a) ampliamenti modesti, stati di fatto, modifiche limitate che non contrastano con le scelte di piano.

Osservazioni rispondenti ai nn. 9 - 10 - 11 - 25 - 41 - 80 - 86 - 87 - 90 - 91 - 96 del libro protocollo speciale vengono accolte in toto in quanto riguardano situazioni di fatto o modesti ampliamenti di attività esistenti di destinazione urbanistica che non pregiudicano o alterano le previsioni di piano.

Le osservazioni nn. 20 e 57 del libro protocollo speciale sono parzialmente accolte per i seguenti motivi:

osservazione n° 20 si accoglie il cambio di destinazione ma si sottopone l'area a P.P. stralciandola dal P.P. dove è attualmente inserita.

Osservazione n° 57 è parzialmente accolta in quanto parte dell'area ricade in rispetto stradale.

Le osservazioni n° 78 e 101 del libro protocollo speciale sono respinte per i seguenti motivi:

osservazione n° 78 la richiesta è già accolta dalla normativa adottata (art. 89).

Osservazione n° 101 viene respinta in quanto la conservazione dell'attività esistente è già possibile con la normativa adottata.

Sono inoltre annullate le seguenti osservazioni:

n° 54 del libro protocollo speciale in quanto sostituita dalla n° 86 sopra vista ed accolta e la n° 85 del libro protocollo speciale in quanto sostituita con l'osservazione n° 90 sopra vista ed accolta.

b) Osservazioni comportanti modifiche al regime fondiario, ampliamenti notevoli, modifiche di zona che contrastano con le scelte di piano.

Osservazione n° 46 del libro protocollo speciale viene parzialmente accolta in quanto: si accoglie solo la parte riguardante la richiesta di rispetto stradale di 10 ml. Si respinge invece per quanto riguarda l'ampliamento della zona produttiva di completamento in quanto, già nella fase di elaborazione della variante generale al P.R.G., su richiesta dell'Azienda, si è raddoppiata la superficie di intervento prevista dal vigente strumento urbanistico.

Osservazioni n° 29 - 31 - 33 - 55 - 73 - 79 e 89 del libro protocollo speciale, vengono totalmente respinte per i seguenti motivi:

osservazione n° 29 in quanto contrasta con le previsioni urbanistiche adottate ed in particolare ampliherebbe in modo non organico la zona tecnico distributiva annonaria in espansione soggetta a P.P. prevista dallo strumento urbanistico in adozione.

Osservazioni nn. 31 e 73 in quanto il cambio di destinazione richiesto contrasta con le previsioni adottate ed inoltre l'area si trova al confine con una zona residenziale.

Osservazione n° 33 in quanto nuove quote di aree tecnico-distributive annonarie di dimensioni notevoli come richiesto, sono in contrasto con le previsioni di piano.

Osservazione n° 55 in quanto l'area fa parte di un P.I.P. approvato.

Osservazioni nn. 79 e 89 in quanto il piano non prevede zone tecniche distributive annonarie in zona agricola soprattutto se slegate da un contesto urbano.

Le osservazioni del 4° gruppo zona E agricola, sono la n° 12 e 50 del libro protocollo speciale e sono respinte in toto per i seguenti motivi:

osservazione n° 12 in quanto la richiesta di inserimento nell'ambito della perimetrazione dei centri edificati è in contrasto con la vigente normativa urbanistica.

Osservazione n° 50 in quanto l'area è normata dalla disciplina della tutela allargata dei corsi d'acqua secondo quanto previsto dal piano di tutela adottato dal Comitato Comprensoriale di Reggio Emilia ed inoltre le richieste fatte sono già previste dall'art. 79 della normativa adottata.

Le osservazioni del 5° gruppo zona F (zona destinata a parco fluviale - attrezzature generali - attrezzature complementari) rispondenti ai nn. 8 - 30 - 38 - 42 - 76 del libro protocollo speciale, sono totalmente accolte in quanto sottolineano situazioni di fatto non in contrasto con le previsioni di piano, tendenti ad aumentare la zona di tutela allargata ai corsi d'acqua e le zone per attrezzature urbane.

L'osservazione n° 28 del libro protocollo speciale viene invece parzialmente accolta in quanto contrasta con le previsioni urbanistiche adottate, amplierebbe in modo non organico la zona tecnico-distributiva anonaria di espansione soggetta a P.P. prevista dallo strumento urbanistico in adozione ed inoltre l'area interessata ricade in zona di tutela assoluta dei corsi d'acqua.

L'osservazione n° 26 del libro protocollo speciale viene respinta in toto in quanto la richiesta di cui al punto a) dell'osservazione stessa trova soluzione con il P.A.E., la richiesta di cui al punto b) non è pertinente in quanto l'area è già inserita nel vigente P.A.E. e le richieste di cui ai punti c), d), e), f) ricadono in zona a parco fluviale.

Le osservazioni del 6° gruppo zona G destinate a: servizi scolastici, verde pubblico attrezzato, attrezzature urbane e parcheggi rispondenti ai nn. 22 - 56 - 92 del libro protocollo speciale, sono accolte in toto in quanto le osservazioni stesse tendono ad aumentare gli standards previsti dal vigente piano per attrezzature urbane e religiose.

La osservazione n° 99 del libro protocollo speciale viene invece parzialmente accolta in quanto accogliendola in toto modificherebbe gli standards urbanistici scolastici previsti dalla L.R. 47/78 modificata dalla L.R. 23/80 invece l'osservazione n° 39 del libro protocollo speciale viene respinta in quanto la richiesta in essa contenuta modificherebbe gli standards urbanistici per attrezzature urbane e verde attrezzato previste dalla L.R. 47/78 modificata dalla L.R. 23/80.

Le osservazioni del 7° gruppo tendenti ad apportare modifiche alla viabilità e rispondenti ai nn. 13 - 21 - 34 - 43 - 45 - 66 - 98* - 100 - 103 del libro protocollo speciale vengono totalmente accolte in quanto propongono modifiche in forma modesta di tratti di viabilità esistente. L'osservazione contrassegnata con un asterisco, viene accolta senza limitazione di larghezza della viabilità.

Le osservazioni rispondenti ai nn. 14 - 16 - 48 e 94 del libro protocollo speciale vengono invece parzialmente accolte come di seguito descritto:

osservazione n° 14 in quanto la richiesta di spostamento della viabilità e relativo parcheggio come proposto non è possibile per la presenza di impianto pubblico (cabina SNAM).

Osservazione n° 16 in quanto l'eliminazione di un tratto di viabilità precluderebbe l'assetto viario della zona.

Osservazione n° 48 in quanto il punto 1) della richiesta viene annullato dall'accoglimento della osservazione n° 98 ed il punto 4) non può essere accolto in quanto non organico con le previsioni.

Osservazione n° 94 in quanto la viabilità è esistente e la sua eliminazione precluderebbe l'accesso ad una ampia zona per attrezzature urbane.

Le osservazioni rispondenti ai nn. 15 - 35 - 74 del libro protocollo speciale, vengono invece respinte in toto in quanto trattasi di viabilità strategica di piano.

L'osservazione dell'8° gruppo di carattere generale rispondente al N° 61 del libro protocollo speciale viene parzialmente accolta come di seguito descritto:

- a) per quanto riguarda il punto 1) dell'osservazione stessa si provvederà con specifica variante al P.R.G. e per quanto riguarda i punti 3) e 4) si accoglie con le soluzioni proposte dall'osservazione d'ufficio relativa alla viabilità.
- b) Le richieste di cui ai punti 2) e 5) dell'osservazione in esame non vengono accolte in quanto l'apertura di nuovi accessi e la sospensione di tratti di viabilità sono in contrasto con la progettazione generale del sistema viario.
- c) Per quanto riguarda invece le richieste di cui ai punti 6) e 7) dell'osservazione stessa e relative a nuovi insediamenti industriali, sono parzialmente accolte con le osservazioni presentate.

Le osservazioni relative al 9° gruppo tendenti ad apportare variazioni alla normativa del P.R.G. e rispondenti ai nn. 19 e 69 del libro protocollo speciale vengono totalmente accolte in quanto ritenute proposte migliorative, invece le osservazioni rispondenti ai nn. 4 e 18 del libro protocollo speciale sono parzialmente accolte per i seguenti motivi:

osservazione n° 4 in quanto il piano particolareggiato di iniziativa privata contrasta con la destinazione a centro di interscambio per la mobilità.

Osservazione n° 18 in quanto la destinazione U 13 contrasta con le previsioni di zona.

L'osservazione n° 62 del libro protocollo speciale viene invece respinta in toto in quanto è in contrasto con la normativa adottata in zona di riqualificazione urbana.

Le osservazioni del 10° gruppo rispondenti ai nn. 104 e 105 del libro protocollo speciale - osservazioni d'ufficio - tendono ad adeguare la cartografia e la zonizzazione di P.R.G. allo stato di fatto e a situazioni non valutate esattamente all'atto della stesura del P.R.G. e contengono correzioni di errori di dattilografia e proposte migliorative alle norme tecniche di attuazione, sono accolte in toto.

Osservazione n° 104 del libro protocollo speciale "osservazione d'ufficio alla cartografia" come sotto descritto:

U1) Traslazione planimetrica di area destinata a zona residenziale di completo frazioni, tale da escludere la serra esistente e allargamento accesso stradale della Provinciale.

- U2) Strada "provinciale vecchia" - eliminazione della viabilità interna ai lotti e cambiamento di destinazione a "zona residenziale di completamento".
- U3) Concessione con ampliamento della "zona residenziale di completamento" come P.R.G. vigente.
- U4) Spostamento della delimitazione di P.P. tale da escludere l'area di proprietà del Sig. Mazzacani.
- U5) Zona di completamento residenziale sulla strada provinciale S. Antonino/Rubiera.
Sistemazione di comparti di aree a zonizzazione residenziale di completamento in modo da ottenere un disegno urbano più corretto ed omogeneo. Accorpamento quindi che non lascia zone intercluse a destinazione agricola che per la loro dimensione non sarebbero utilizzate a tale scopo.
- U6) - U11) Predisposizione di viabilità interna di accesso a zone residenziali accogliendo lo stato di fatto.
- U7) Ridisegno della viabilità parallela a Viale Matteotti e di accesso al Centro Storico, accogliendo quindi anche le osservazioni n° 21 - 43 - 61 del libro protocollo speciale.
- U8) Classificazione a IB edifici di interesse tipologico ed ambientale del fabbricato individuato in cartografia.
- U9) Delimitazione dei borghi rurali "Contea" e "Fontana".
Individuazione cartografia conseguente alla osservazione d'ufficio di cui all'art. 60 delle N.T.A.
- U10) Eliminazione di viabilità fra due zone produttive in quanto non corrispondente né ad esigenze viabilistiche, né ad uno stato di fatto.
- U11) Come sopra descritto U6).
- U12) Ampliamento della zona produttiva in quanto la viabilità esistente non necessita di zone di rispetto ed inoltre per uniformare il disegno urbanistico risultante dall'accoglimento dell'osservazione n° 66 del libro protocollo speciale.

Osservazione n° 105 dal libro protocollo speciale (osservazione d'ufficio alla normativa) così come sotto descritto:

A - errori dattilografici

- 1) Art. 12 - 5° comma (pag. 8)
"P 1" si intende P 2.
- 2) Art. 12 - 9° comma (pag. 9), Art. 22 punto 18 a) comma 6° (pag. 36), Art. 22 punto 18 b) comma 1° (pag. 37), art. 22 punto 18 c) comma 6° (pag. 39)
"fona" si intende zona.
- 3) Art. 22 punto 18 c) comma 4° (pag. 38)
"linne" si intende linee.

- 4) Art. 26 comma 1° (pag. 42)
... zona A, E e D ... si intende ... zone A, B e D ...
- 5) Art. 65 "Modalità di attuazione e parametri urbanistici":
Uf: 0.6 mq/mq
- 6) Art. 71 comma 2° (pag. 104)
"precedente" si intende presente
- 7) Art. 85 (pag. 117)
ordinamento estensivo 1.5 ha si intende 15 ha.

B - Precisazioni

- 1) Art. 22 punto 18 a) comma 5°
dopo ... "3 ml" si aggiunge ... e nell'ambito dell'allineamento esistente.
- 2) Art. 22 punto 18 a) comma 6°
dopo ... "zona di P.R.G." si aggiunge ... e per un'altezza massima di
2.50 ml - interno -
- 3) Art. 26 comma 1° punto a)
dopo ... "la dotazione" si aggiunge: di standards
e dopo ... "previste dal P.R.G." si aggiunge: o quando risulti un dimensionamento inferiore ad una utilizzazione razionale degli stessi.
- 4) Art. 47 - dopo P2 si aggiunge:
"per le attività con fasce orarie diversificate è possibile non sommare lo standard di parcheggio"
- 5) Art. 48 punto a) abitazioni
- parcheggi
interventi di nuova costruzione si aggiunge: P2 = 5 mq/100 mc.
- 6) Art. 48 - punto c) Pubblici esercizi
...P1: 60 mq/100 mq SU
...P3: 15 mq/100 mq SU
- 7) Art. 48 - punto d) Attrezzature per lo spettacolo
...P1: 100 mq/100 mq. SU
...P3: 15 mq/100 mq SU
- 8) Art. 48 - punto e) Attività ricettive
...P1: 60 mq/100 mq SU
...P3: 15 mq/100 mq SU
- 9) Art. 48 - punto f) Attività commerciali al dettaglio
...P1: 60 mq/100 mq SU
...P3: 15 mq/100 mq SU
- 10) Art. 48 - punto g) Attività commerciali complementari
...P1: 60 mq/100 mq SU
...P2: 40 mq/100 mq SU
...P3: 15 mq/100 mq SU

- 11) Art. 48 - punto h) Attività commerciali all'ingrosso
...P1: 40 mq/100 mq SU
...P2: 30 mq/100 mq SU
...P3: 15 mq/100 mq SU
- 12) Art. 48 - punto i) Magazzini, depositi, ...
...P1: 40 mq/100 mq SU
...P2: 30 mq/100 mq SU
...P3: 15 mq/100 mq SU
- 13) Art. 48 - punto l) Piccoli uffici e studi professionali
...P1: P2: 5 mq/100 mc V
- 14) Art. 48 - punto m) Grandi uffici e direzionalità
...P1: 60 mq/100 mq SU
...P3: 15 mq/100 mq SU
- 15) Art. 48 - punto n) Artigianato di servizio
...P1: 60 mq/100 mq SU
...P2: 40 mq/100 mq SU
...P3: 15 mq/100 mq SU
- 16) Art. 48 - punto o) Attività produttive nel settore secondario compatibili con la residenza
...P1: 30 mq/100 mq SU
...P2: 30 mq/100 mq SU
...P3: 15 mq/100 mq SU
- 17) Art. 48 - punto p) Attività produttive nel settore secondario incompatibili con la residenza
...P1: 30 mq/100 mq SU
...P2: 30 mq/100 mq SU
...P3: 15 mq/100 mq SU
- 18) Art. 48 - punto q) Attrezzature per l'istruzione
...P1: P2: 15 mq/100 mq SU
...P3: 15 mq/100 mq SU
- 19) Art. 48 - punto r) Attrezzature socio-sanitarie
...P1: P2: 30 mq/100 mq SU
...P3: 15 mq/100 mq SU
- 20) Art. 48 - punto s) Attrezzature culturali ...
...P1: 60 mq/100 mq SU
...P2: 60 mq/100 mq SU
... P3: 15 mq/100 mq SU
- 21) Art. 48 - punto t) Attrezzature del verde
...P1: P2: 60 mq/100 mq SU
...P3: 15 mq/100 mq SU

- 22) Art. 48 punto z) comma 1°
- a) ...nell'ambito delle destinazioni d'uso produttive si aggiunge: ...nell'ambito delle zone capo IV con destinazioni d'uso produttive...
 - b) ...nella misura di una unità abitativa di Sv... si corregge: ...nella misura di unità abitative di Sv...
 - c) al 1° comma si aggiunge: "per i fabbricati esistenti alla data di adozione del P.R.G. è consentito un ampliamento 'una tantum' di 120 mq di Sv".
- 23) Art. 52
- l'ultimo comma è così riscritto: le zone nelle quali l'ambiente naturale è conservato in senso assoluto integro con vincolo floristico e faunistico, le zone in cui sono ammesse costruzioni di stretta pertinenza del parco quali chioschi, verdi attrezzati, ecc. e comunque infrastrutture e servizi che non alterino l'ambiente esistente, le zone nelle quali opera una tutela volta al mantenimento della funzione "Parco" dove è consentita la costruzione di infrastrutture ricettive di interesse collettivo ed attrezzature per il tempo libero.
- Le attività estrattive saranno pertanto in funzione della realizzazione di opere idrauliche e per la formazione del "Parco".
- 24) Art. 54
- Elevazione indice Uf dallo 0.4 allo 0.6 e l'inserimento destinazione d'uso U6.
- 25) Art. 55
- Cassare: (zona F di cui all'art. 13 L.R. 47/78 e s.m.)
dopo ..."di carattere pubblico"... si aggiungee privato.
- 26) Art. 56
- Cassare: (zona F di cui all'art. 13 L.R. 47/78 e s.m.)
- 27) Art. 59
- al punto "destinazioni d'uso ammesse" si aggiunge U7.
- 28) Art. 60
- si aggiunge: fatti salvi i borghi rurali "Contea" e "Fontana, Via delle Valli", così come individuati sulle tavole n° 1 e n° 3 di Piano Regolatore (scala 1:2000), per i quali si applicano le norme del C.C. con esclusione del rispetto degli indici predetti. E' inoltre ammesso in tali zone un ampliamento della SU "una tantum" del 20%.
- 29) Art. 62
- H = 9.50 ml viene corretto con H = 10 ml come per le altre zone residenziali.
- 30) Art. 63 e Art. 65
- si aggiunge un nuovo punto:
- per i fabbricati esistenti alla data di adozione del P.R.G. destinati esclusivamente a residenza è comunque ammesso un ampliamento "una tantum di 120 mq di SU residenziale.
- 31) Art. 65 e Art. 66
- al punto "destinazioni d'uso ammesse" si aggiunge:
- U10 e U17.
- 32) Art. 67 nelle destinazioni d'uso aggiungere U9.

- 33) Art. 75, comma 2°, punto 2, punto 1C
- a) si cancella il tipo II B.
 - b) si cancellano "le destinazioni d'uso ammesse" e "i tipi di interventi" e si sostituiscono con le destinazioni d'uso ammesse e i tipi di interventi del tipo II B che viene interamente cassato.
 - c) si corregge 80 mq di SU in 120 mq di SU.
 - d) ai parametri urbanistici si precisa (1A, 1B, C, II A).

- 34) Art. 79
al punto "interventi ammessi"
- a) ...per le destinazioni urbane fatti salvi... si aggiunge: ...per le destinazioni urbane e agricole fatti salvi...
 - b) ...per le destinazioni d'uso agricole A1, A2, A3, A7 viene corretto: ... per le destinazioni d'uso agricole escluso A4, A8.

- 35) Art. 81
...interventi ammessi A1, A2, A3, A7, viene sostituito con: ..."escluso A4 e A8".

PERTANTO a semplificazione di quanto sopra sono accolte in toto n° 57 osservazioni e precisamente:

- dal libro protocollo speciale

n° 1 - 2 - 3 - 5 - 6 - 8 - 9 - 10 - 11 - 13 - 19 - 21 - 22 - 25 - 30 - 32 -
34 - 37 - 38 - 41 - 42 - 43 - 45 - 49 - 51 - 52 - 53 - 56 - 60 - 64 - 66 -
67 - 69 - 70 - 72 - 76 - 77 - 80 - 81 - 83 - 84 - 86 - 87 - 88 - 90 - 91 - 92
- 93 - 95 - 96 - 97 - 98 - 100 - 102 - 103 - 104 - 105;

- parzialmente accolte n° 19 e precisamente, dal libro protocollo speciale le osservazioni n° 4 - 7 - 14 - 16 - 17 - 18 - 20 - 23 - 24 - 27 - 28 - 46 - 48 - 57 - 61 - 65 - 75 - 94 - 99 -;

- totalmente respinte n° 25 e precisamente le osservazioni del libro protocollo speciale n° 12 - 15 - 26 - 29 - 31 - 33 - 35 - 36 - 39 - 40 - 44 - 47 - 50 - 55 - 62 - 63 - 68 - 71 - 73 - 74 - 78 - 79 - 82 - 89 - 101;

- risultano infine annullate le osservazioni del libro protocollo speciale n° 54 sostituita dalla n° 86, n° 58 sostituita dalla n° 102, n° 59 sostituita dalla n° 102 e n° 85 sostituita dalla n° 90;

- 2) di approvare la documentazione tecnica allegata e sottocitata come parte integrante della presente deliberazione:

- 3) di approvare la tavola n° 5 parte integrante il presente atto riguardante la perimetrazione dei centri edificati ed urbanizzati ai sensi della Legge del 22/10/1971 n° 865 e Legge Regionale del 7/12/1978 n° 47 nel suo testo attuale sostitutivo di ogni altro precedente atto assunto dal Consiglio Comunale;
- 4) di dare mandato al Sindaco affinché provveda ad inoltrare il piano stesso alla Giunta Regionale per la sua approvazione così come aggiornato con le controdeduzioni di cui sopra e secondo le indicazioni contenute nelle Circolari Regionali n° 8713 dell'8/9/1981, n° 2228 del 24/2/1984 e n° 7993 del 2/5/1986 (servizio urbanistico).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Consigliere Anziano

IL PRESIDENTE

Il Segretario

f.to Del Monte Gian Piero

f.to Pignadoli Dabilo

f.to Centi dott. Stefano

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 19 maggio 1987
per la durata di 15 giorni ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della Legge 9 giugno 1947 n. 530.

IL SEGRETARIO

Centi

Per copia conforme.

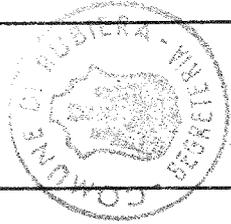
Visto: IL SINDACO

[Signature]

Il 19 maggio 1987

IL SEGRETARIO

Centi



Non è soggetta al controllo

La presente deliberazione è stata inserita nell'elenco redatto ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 17 del 23 luglio 1979 e trasmesso al Comitato Regionale di controllo in data
n. prot. il quale non ne ha richiesto copia.

IL SEGRETARIO

Il Comitato Regionale di controllo ha richiesto copia della presente deliberazione che è stata trasmessa in data n. prot.

IL SEGRETARIO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMITATO DI CONTROLLO

SEZIONE DECENTRATA DI REGGIO EMILIA

Prot. N.

Controllata senza rilievi ai sensi degli Artt. 59-60 della Legge 10 Febbraio 1953 n. 62 nella seduta del

Annulata in seduta del

per

IL PRESIDENTE

p.c.c. IL SEGRETARIO

f.to

f.to

COMUNE DI RUBIERA

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Divenuta esecutiva in data, per decorrenza dei termini in seguito alla pubblicazione suindicata, senza reclami, e per essere stata trasmessa al competente organo regionale di controllo;

al quale è pervenuta il sotto il n. di prot.

oppure

al quale la deliberazione n. del di riesame è pervenuta il sotto il n. di prot.

oppure

al quale ^{i chiarimenti} / _{gli atti richiesti} sono pervenuti il sotto il n. di prot.

Il,

Visto: IL SINDACO

IL SEGRETARIO

F.to

F.to

Per copia conforme.

Visto: IL SINDACO

Il,

IL SEGRETARIO COMUNALE